



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e AA.GG.

VIII COMMISSIONE CONSILIARE

Politiche di Controllo e Garanzia

Bilancio – Risorse Umane – Vigilanza sull'attuazione del P.E.G. – Controllo di Gestione – Attività ispettive per la trasparenza

VI COMMISSIONE CONSILIARE

Politiche per la Promozione dei Servizi alla Persona

Politiche della programmazione sanitaria- Servizi sociali-Politiche della sussidiarietà- Politiche familiari- Politiche abitative- Politiche in sostegno degli anziani- Progetto città sane- Prevenzione abuso alcol e sostanze- Politiche dell'accoglienza e dell'immigrazione- Servizi demografici e cimiteriali.

Verbale n 19 della VIII Commissione del 19 Giugno 2013

Verbale n. 9 della VI Commissione del 19 Giugno 2013

L'anno 2013, il giorno 19 del mese di giugno alle ore 17.00, regolarmente convocate con lettera d'invito dei Presidenti, si sono riunite presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala del Consiglio Comunale, la VIII e la VI Commissione Consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (**P**) i seguenti Consiglieri Comunali:

| | | | | | |
|--------------------|--------------------|----------|----------------------|--------------------|----------|
| BARZON Anna | Presidente VI | p | GAUDENZIO Gianluca | Componente VIII | A |
| FORESTA Antonio | Presidente VIII | P | CARRARO Massimo | Componente VIII | A |
| TREVISAN Renata | V. Presidente VI | P | BORDIN Rocco | Componente VIII | A |
| TERRANOVA Oreste | V. Presidente VI | A | CAVATTON Matteo | Componente VIII | P |
| TISO Nereo | V. Presidente VIII | P | SALMASO Alberto | Componente VIII | P |
| LITTAME' Luca | V. Presidente VIII | A | MARIN Marco | Componente VIII | A |
| RUFFINI Daniela | Capogruppo | A | PASQUALETTO Carlo | Componente VIII | AG |
| BERNO Gianni | Capogruppo | P | GUIOTTO Paolo | Componente VI | A |
| SCAPIN Fabio | Capogruppo | P | DALLA BARBA Beatrice | Componente VI | A |
| BUSATO Andrea | Capogruppo | A | ERCOLIN Leo | Componente VI | P |
| ALIPRANDI Vittorio | Capogruppo | AG | CAVAZZANA Paolo | Componente VI | P |
| TONIATO Michele | Capogruppo | P | MARCHIORO Filippo | delega Pasqualetto | P |
| VENULEO Mario | Capogruppo | A | GRIGOLETTO Stefano | delega Aliprandi | P |
| PISANI Giuliano | Componente VIII | A | | | |

Sono presenti, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, gli Assessori Silvia Clai e Giovanni Battista Di Masi. Sono presenti anche il Capo Settore Servizi Demografici e Cimiteriali, dott. Fiorenzo Degan e il Responsabile dell'attività amministrativa cimiteriale dott. Roberto Bardelle.

E' inoltre presente il consigliere non componente Paola Lincetto.

Segretari presenti: Claudio Belluco e Lucia Paganin; segretario verbalizzante: Lucia Paganin.

Alle ore 17.15 i Presidenti Antonio Foresta e Anna Barzon, constatata la presenza del numero legale, dichiarano aperta la seduta.

Trattazione dei seguenti argomenti:

- *Esame del bilancio di previsione 2013 relativamente a Servizi Demografici e Cimiteriali (Assessore Clai);*
- *Esame del bilancio di previsione 2013 relativamente a Politiche Abitative (Assessore Di Masi).*

| | |
|-------------------|--|
| Presidente Barzon | Ringrazia i presenti, introduce gli argomenti all'o.d.g. e dà la parola all'Assessore Clai per illustrare il bilancio di previsione 2013 relativamente ai Servizi Demografici e Cimiteriali. |
| Assessore Clai | Spiega che, com'è facilmente immaginabile, l'aspetto più saliente del bilancio di previsione è quello che inerisce al funzionamento a pieno regime del nuovo impianto crematorio: si tratta di una struttura, che qualcuno dei consiglieri presenti ha già |

| | |
|-------------------|--|
| | <p>visitato in occasione di una precedente commissione, che consente di effettuare un numero di cremazioni all'anno anche superiori alle 4.000 che sono quelli concordati all'interno del piano con A.P.S. Opere e Servizi che è il soggetto gestore dell'impianto e che, nel suo pieno funzionamento, produce degli effetti pratici a livello di bilancio che è possibile ritrovare nell'ambito dei proventi quindi a livello prima di tutto di entrate proprio perché è stato costituito un capitolo ad hoc che raccoglie i proventi dal servizio di cremazione e che, per il 2013, ha una previsione di entrate di € 1.200.000, scorporandosi così dal vecchio capitolo che era quello che racchiudeva in sé tutti i proventi dei Servizi Cimiteriali. Per il resto, l'impianto del bilancio rimane più o meno lo stesso, con l'obiettivo del pareggio fra entrate e costi – perché se si fa funzionare l'impianto con questo ritmo anche i costi necessariamente lievitano - raggiunto in questo bilancio di previsione. Aggiunge altresì che è stato recentemente approvato un regolamento che ha disciplinato alcuni aspetti degli interventi cimiteriali.</p> <p>In realtà ritiene che la maggiore criticità non sta in questa parte di bilancio ma sia da riportarsi nella forma di una modifica della sensibilità dei cittadini che sempre più chiedono un servizio di cremazione - gli ultimi dati ci riportano il 53% di cremazioni mentre inumazioni e tumulazioni sono quasi alla pari più o meno – e quindi, com'è facilmente intuibile, questo apre la partita degli ossari cioè se la scelta dei cittadini si concentra sempre più sulla cremazione, la risposta del Comune dev'essere quella di offrire una struttura di accoglienza per le urne. La scelta di inserire le urne in un loculo già stato dato in concessione alla famiglia è una scelta abbastanza gradita però questo ricade nell'ambito del capitolo dei Lavori Pubblici: la struttura della delega infatti fa sì che noi rispondiamo di un servizio cimiteriale ma per quanto riguarda i lavori che ineriscono alle strutture di accoglienza, essi sono di riferimento dell'Assessore Boldrin.</p> |
| Presidente Barzon | Passa la parola al Capo Settore Servizi Demografici e Cimiteriali dott. Degan per i necessari aggiustamenti. |
| dott. Degan | <p>Fa sapere che uno degli obiettivi preso dal Settore è quello della riqualificazione del campo di sepoltura riservato a culti diversi da quello cattolico, che particolarmente in questo periodo viene usufruito da cittadini di fede musulmana i quali hanno manifestato anche il problema dell'inserimento in un luogo cattolico di questo spazio perciò, approfittando dell'apertura di una porta che dà all'esterno del cimitero, l'abbiamo ripristinata per cui loro possono accedere a questo campo di sepoltura senza passare attraverso le croci cattoliche che era la cosa che li disturbava; uno dei nostri obiettivi appunto è quello di allargare questo campo, lo spazio c'è.</p> <p>Un'altra proposta è quella di redigere una Carta dei Servizi Cimiteriali in quanto è uno dei servizi essenziali che la città dà ai cittadini ed è bene che sia disciplinato.</p> |
| Assessore Clai | <p>Passa quindi a trattare del bilancio di previsione relativo ai Servizi Demografici premettendo che non vi sono investimenti di bilancio significativi in quanto tutto si innesta sul servizio offerto dal personale.</p> <p>Riguardo alle iniziative che sono state messe in campo, è stato sottoscritto un protocollo di intesa con i notai con lo scopo di consentire loro di accedere agli archivi dell'Anagrafe comunale per gli adempimenti di loro necessità. E' evidente che l'azione sui servizi di tipo demografico e quindi sull'Anagrafe e sullo Stato Civile, è un'azione che ha un alto contenuto di qualità e che per migliorarsi passa attraverso un aspetto formativo e di riorganizzazione del servizio: oggi abbiamo un servizio di qualità tanto che, soprattutto per quanto riguarda il servizio di Stato Civile, siamo diventati un punto di riferimento regionale perché i casi affrontati dall'Ufficio e risolti fanno scuola, uno del personale che controlla e dirige predetto ufficio è un consulente del Ministero dell'Interno quindi la formazione è costante, regolarmente vengono fatti dei convegni con cadenza anche più che annuale e quindi la formazione su questi temi è sempre all'avanguardia.</p> <p>Tratta infine di un altro aspetto che apparentemente non è strettamente inerente al bilancio ma che ritiene di dover riportare ai commissari, un aspetto troppo spesso sottovalutato che è quello inerente al servizio che sempre più viene richiesto in forma complessa: la mobilità delle persone - e quindi la complessità del tipo di atti richiesti - è in aumento. Per riuscire a seguire questi passaggi con cornici normative molto diverse fra loro – in quanto la cornice normativa si costruisce nell'ambito di accordi bilaterali tra l'Italia e il Paese di provenienza dello straniero - la formazione richiesta allo sportello è sempre più alta e l'impegno degli uffici sempre più importante ed è un impegno al quale non è concesso errore in quanto si tratta di operazioni che incidono fortemente sulla vita delle persone, si pensi ad esempio al caso di un nome erroneamente trascritto.</p> |
| Presidente Barzon | Dà ora la parola ai consiglieri per eventuali domande. |
| Consigliere Tiso | <p>Pone le seguenti due domande:</p> <p>- in relazione ai Servizi Cimiteriali, il 53% circa richiede la cremazione:</p> |

| | |
|--|--|
| | <p>sappiamo che negli anni nei cimiteri sono stati costruiti una serie di loculi che ora probabilmente rimangono vuoti: questi loculi saranno trasformati, lasciati lì, riconvertiti?</p> <p>- in relazione ai Servizi Demografici, quando si tratta di affrontare operazioni complesse, vengono chieste agli utenti spese d'ufficio maggiori?</p> |
| Consigliere Cavazzana | Chiede un chiarimento, rispetto alla gestione dei funerali da parte del Comune, per quanto riguarda le spese ed il capitolo in cui sono inserite. |
| Consigliere Marchioro | Chiede per quanto riguarda il capitolo di spesa 2299 relativo ai Servizi Cimiteriali, se la differenza di spesa rispetto al bilancio 2012 è dovuta all'impianto crematorio. |
| Presidente Barzon | <p>Pone le seguenti due domande:</p> <p>- per quanto riguarda i Servizi Cimiteriali, l'aumento delle domande di cremazione, si sono sviluppati problemi con le imprese funebri? Molte imprese funebri infatti ancora non si avvalgono del nostro impianto, ma dirottano le salme a Spinea. Si tratta di mancanza di informazioni e quindi eventualmente si può far presente che adesso non ci sono più i problemi di tempo del passato? Perché recentemente all'inizio di aprile, un'impresa funebre ha espresso ai parenti di una persona deceduta che per la cremazione a Padova c'erano problemi di tempo ed ha quindi consigliato di avvalersi del servizio di cremazione di Spinea;</p> <p>- per quanto riguarda i Servizi Demografici, circa un anno fa si era parlato dei matrimoni e del relativo regolamento che fissa quote per l'utilizzo del servizio sabato pomeriggio e la domenica. Quanti hanno richiesto questo servizio?</p> |
| Assessore Clai | <p>Risponde al consigliere Tiso che i servizi offerti dal Settore Servizi Demografici sono completamente gratuiti diversamente da quanto avviene invece per i matrimoni che, fuori orario, sono diventati possibili con un concorso di spesa a copertura delle spese del personale che si deve muovere di sabato e di domenica e per l'allestimento, anche semplice, della sala.</p> <p>Conferma al consigliere Cavazzana che c'è un servizio che dà la possibilità di avere funerali totalmente gratuiti, evidentemente a favore dei familiari di persone decedute che versino in difficoltà economiche. Normalmente sono i Servizi Sociali che segnalano le persone per le quali è necessario procedere in questo senso, è stata anche fatta una piccola azione coraggiosa nel senso che è stato messo a bando il servizio e nel bando viene richiesto l'utilizzo di casse particolari, in cellulosa, cercando di superare la diffidenza delle imprese funebri, queste casse sono utilizzate già da due anni e non hanno mai dato alcuna criticità.</p> <p>Risponde alla Presidente Barzon che non le sembra che la cremazione abbia creato problemi alle imprese funebri se non nel senso che la cremazione a Padova ha delle limitazioni che nascono dal regolamento il quale inserisce un principio prudenziale di attenzione all'ambiente cioè i forni crematori di Padova non prevedono la possibilità di bruciare casse verniciate o ancora peggio che provengono dai loculi quindi internamente rivestite di zinco: questi limiti non sempre sono ben accettati alle imprese funebri. La cremazione a Padova ha un costo abbastanza contenuto rispetto a Spinea e quindi le imprese funebri preferirebbero portare a Padova le casse per risparmiare, ma il Comune di Padova ha tenuto questa linea.</p> <p>Poi ci sono altri aspetti come quello accennato dalla Presidente Barzon, cioè il forno crematorio comincia ad essere conosciuto, ma non lo è ancora abbastanza, permane la vecchia impressione di un forno che funziona a singhiozzo che era quello vecchio, adesso funziona bene, le imprese sono soddisfatte perché riescono a portare nuovi clienti in un contesto degno di lode.</p> <p>Noi continuiamo con la campagna promozionale, ad esempio abbiamo scritto a tutti i Comuni della Provincia di Padova inviando loro un dettaglio dell'impianto e delle opportunità offerte dalla sala del Commiato, abbiamo incontri regolari con le Associazioni di categoria della città, probabilmente sarebbe opportuno mettere in calendario a breve anche incontri con operatori fuori Provincia.</p> |
| Alle ore 17,37 esce il consigliere Grigoletto. | |
| Dott. Degan | <p>Risponde al consigliere Marchioro che c'è una previsione di incremento delle uscite ma anche delle entrate di € 696.500. La causa dell'incremento delle entrate viene dall'incremento del numero di cremazioni mentre l'incremento delle spese viene invece dalla remunerazione ad A.P.S. che gestisce l'impianto. Contiamo di avere un saldo positivo.</p> <p>Risponde alla domanda del consigliere Tiso sulla riconversione dei loculi: non c'è la possibilità di separare in 4 nicchie i loculi, che sarebbe sostanzialmente la soluzione ottimale, diventa un problema intervenire loculo per loculo, in questo modo probabilmente costa meno costruire ossari nuovi.</p> |
| Assessore Clai | Si rivolge al consigliere Tiso dicendo che raccoglie il suo suggerimento che in questo momento non trova una risposta immediata ma in futuro i loculi potrebbero diventare ossari familiari quindi che possono ospitare più urne, già adesso al Cimitero maggiore |

| | |
|---|---|
| | ci sono ossari familiari. |
| Alle ore 17,45 esce la consigliera Trevisan. | |
| Dott. Bardelle | Aggiunge che dove c'è una buona possibilità di loculi, viene data anche la possibilità di prorogare la concessione a titolo oneroso per ulteriori 10 anni o 20 anni perché si sa che il rischio a cui si va incontro è quello di avere cimiteri con loculi semivuoti. |
| Presidente Barzon | Verificato che non ci sono altre domande in merito al bilancio di previsione dei Servizi Demografici e Cimiteriali, dà la parola all'Assessore Di Masi per l'illustrazione del bilancio di previsione relativo alle Politiche Abitative. |
| Alle ore 17,50 escono l'Ass. Clai, il dott. Degan e il dott. Bardelle e Clai. | |
| Assessore Di Masi | <p>Premette che all'interno della cosiddetta Edilizia Residenziale Pubblica c'è:</p> <p>a) la cosiddetta Edilizia Sovvenzionata, usualmente chiamata Case Popolari;</p> <p>a) l'Edilizia Convenzionata che sono PEEP (Piano per l'edilizia economica popolare) ossia case che diventano di proprietà di privati cittadini ai quali il Comune offre un suo servizio che è quello di attuare l'identificazione delle aree, espropriarle e poi cederle in convenzione a ditte, imprese o cooperative di persone che acquistano la casa: questo secondo tema, quello dell'edilizia convenzionata, ha dei riflessi in bilancio meno interessanti in quanto i costi che il Comune sostiene devono venire integralmente compensate dai beneficiari.</p> <p>Se si esamina il bilancio delle politiche abitative nella parte relativa alle entrate, solo le prime quattro voci sono relative all'edilizia sovvenzionata cioè le case popolari mentre i punti successivi, precisamente dal cap. 654 in poi, sono relativi al PEEP.</p> <p>Quelle del PEEP sono entrate relativamente modeste, qualche cosa è a zero, quello che entra, esce, l'unica voce significativa e quella sul cap. 975 di € 3.823.706 e sono i proventi dalla vendita di aree PEEP, cioè le aree che vengono vendute a coloro che si fanno una casa in un nucleo PEEP.</p> <p>Invece dal punto di vista del bilancio risultano più significative le entrate dall'edilizia sovvenzionata anche se si parla comunque di un bilancio abbastanza povero tra entrate e uscite, si parla di case popolari. La prima voce di entrata dall'edilizia sovvenzionata in realtà non riguarda le case popolari ma le case private cui accedono i privati cittadini ed è un contributo regionale di € 500.000, contributo che fino ad un paio di anni fa era di 1 milione e mezzo, in parte formato da contributo statale che era di 12 milioni per la Regione Veneto che l'anno scorso è diventato di 600.000 (1/20esimo).</p> <p>Afferma che considera questo un fatto estremamente grave: il patrimonio abitativo pubblico a Padova è abbastanza limitato, è formato da 5.000-5.500 alloggi pubblici, in parte del Comune in parte di proprietà dell'ATER agenzia strumentale della Regione, tutto il resto è patrimonio privato e se noi si riesce ad utilizzarlo è una tragedia, questo contributo era fondamentale perché le persone potessero continuare a rimanere in una casa privata, oggi la mancanza di questo contributo, che poi si attestava al massimo su € 100, per famiglia fa sì che assistiamo ad un fenomeno di recrudescenza delle morosità e conseguenti sfratti e questo mette in crisi il sistema delle politiche abitative che si trova a dover fronteggiare una quantità di sfratti per i quali non sono attrezzate.</p> <p>Fornisce quindi alcuni dati in merito agli sfratti: nel 2013 sono stati stimati 230-40-50 sfratti a fronte di una disponibilità di 100-150 case di cui solo il 15% utilizzabile in emergenza mentre il resto è da destinare alle normali trattative (domanda, successiva graduatoria, ecc.). Il Comune di Padova ha fatto moltissimo, ci sono state una serie di delibere "salva sfratto" che sono quei contributi che diamo per sanare situazioni di sfratto, in cui non c'è solo un salva sfratto ma anche un meccanismo di aiuto al pagamento di una quota del canone per aiutare le persone a rimanere nella casa. Questo è l'unico strumento che abbiamo per far fronte all'emergenza abitativa che si sta profilando.</p> <p>Tornando all'illustrazione del bilancio per quanto riguarda le entrate, relative all'edilizia sovvenzionata, la II^a riga è un contributo ATER: si tratta di un capitolo in giroconto cioè l'ATER riceve dalla Regione un fondo sociale per venire incontro alle famiglie in difficoltà che hanno morosità per il pagamento degli affitti dentro alle case popolari, tecnicamente il fondo deve essere erogato dal Comune quindi sono soldi che ci dà l'ATER e che ritroviamo in uscita. La III^a riga sono le entrate relative ai canoni di alloggi comunali e la previsione di incasso è di € 2 milioni. La IV^a riga: sono proventi da canone di concessione alloggi per emergenza abitativa ossia quelle che impropriamente sono chiamate "Casa buona" cioè case di cui il Comune è proprietario o che affitta, sono circa cento case.</p> <p>Passa quindi ad illustrare le uscite del bilancio delle politiche abitative, la cui voce più significativa, pari a € 420.000 è per l'ATER per amministrare le case cioè l'ATER fa contratti, stabilisce i canoni che sono canoni sociali, fa la manutenzione ordinaria mentre la manutenzione straordinaria è a carico nostro.</p> |

| | |
|---|--|
| | Fa notare che queste case popolari, pur nella modestia ben nota dei canoni che vengono incassati, al di là degli oneri di natura burocratica, sono, sia pur leggermente, in attivo pur a fronte di canoni sociali estremamente modesti perché ci sono due milioni di canone che vengono incassati e poi ci sono le manutenzioni ordinarie di € 800.00 e le manutenzioni straordinarie di € 974.000, ovviamente è vero l'ATER si prende € 420.000 ma le case popolari hanno comunque una loro redditività, non sono un puro passivo, pur a fronte di canoni sociali estremamente modesti, il canone delle case popolare è di circa 10% di reddito se uno ha un reddito di € 10.000 paga € 1.000 all'anno. Dopo aver illustrato nel dettaglio le uscite relative all'edilizia sovvenzionata, conclude il suo intervento affermando che non ritiene di doversi soffermare sui capitoli relativi al PEEP perché il Comune in questo caso opera soltanto a livello di offerta di servizi. |
| Alle ore 18,10 esce il consigliere Scapin. | |
| Presidente Barzon | Ringrazia per l'esposizione e chiede se ci sono domande. |
| Consigliere Tiso | Prima si è parlato di 230-250 sfratti, voleva capire se il dato si riferisce al 2013, se è possibile parametrarlo con i dati degli anni 2011-2012. Sono sfratti sui quali siamo riusciti ad ottenere delle risposte? |
| Consigliere Marchioro | Sempre in tema di sfratti, chiede qual è la relazione con i Servizi Sociali. Ritiene, dai dati, che il settore risulti avere un saldo negativo di un milione e mezzo, tra quel che si incassa e quel che si spende. Chiede come intervenire rispetto a questo problema delle case se non con stanziamenti costanti di assestamento e con l'operazione della contrattazione con il proprietario e chiede di capire fino a che misura si arriva a contrattare, con che tipo di integrazione da parte del Comune. |
| Alle ore 18,20 escono i consiglieri Toniato ed Ercolin. | |
| Assessore Di Masi | Risponde che questo numero - 240 - sono gli sfratti che vengono portati all'Ufficio Casa cioè persone che ricevono un'intimazione di sfratto e che vengono all'Ufficio Casa a portare le carte. Il dato si basa su quello che è successo nei primi quattro mesi del 2013, moltiplicandolo per tre volte, nel 2011 erano stati 80, nel 2012 150, c'è un'escalation, si cerca di sanare questi sfratti, di negoziare il canone e spesso si riesce a far rientrare la situazione, dando un contributo, cercando di rinegoziare il canone, analizzando la situazione familiare, trovando l'accordo con il proprietario che anziché il canone libero fa il canone concertato. Una volta con i canoni concertati c'era l'abbattimento totale in periferia e quasi totale in centro storico, oggi non è più così. Chiaramente si va ad analizzare le situazioni più critiche, in cui magari si ricorre alla rete parentale, osservando che comunque chi ha un lavoro provvede principalmente da sé. |
| Presidenti Barzon e Foresta | Non essendovi altri interventi, ringraziano i presenti e chiudono la seduta alle ore 18.30. |

La Presidente VI Commissione
Anna Barzon

Il Presidente VIII Commissione
Antonio Foresta

La segretaria verbalizzante
Lucia Paganin